

NonSoloBiografie: Emily Dickinson

Emily Dickinson nasce a Amherst (Massachusset), piccolo centro puritano il 10 dicembre 1830. Trascorre tutta la vita nel paese natale, in pressoché completo isolamento culturale, se si esclude il notevole epistolario. Di carattere fiero ed indipendente non accetta l'imposizione paterna a sospendere gli studi e prosegue a casa da autodidatta. Nel 1858 entra in amicizia con Samuel Bowles, direttore dello Springfield Daily Republican giornale su cui appariranno (a partire dal 1861) alcune sue poesie.

Il 1860 è l'anno del massimo furore poetico, scriverà 365 liriche in parte ispirate dall'amore, mai corrisposto per Bowles. Nello stesso anno avvia una corrispondenza con lo scrittore Thomas W. Higginson, a cui si affida per un giudizio letterario: egli rimarrà impressionato dall'eccezionalità dello spirito, dell'intelligenza e del genio della poetessa, pur ritenendo "impublicabili" le sue opere.

Verso il 1870 Emily prende la decisione di autorecludersi. Il resto della sua vita sarà segnato dall'amore, l'unico corrisposto, per l'anziano giudice Otis Lord, che morirà nel 1884, e da una serie di tragedie familiari, tra cui la morte della madre (1882) e dell'amato nipote Gilbert (1883).

Le sue 1775 poesie, che ebbero un'edizione critica solo nel 1955 (vennero stampate post-mortem in versione "edulcorata", solo sette fra loro erano apparse quando la scrittrice era in vita), ne fanno una delle voci più significative della letteratura americana.

Morì il 15 maggio 1886 nel paese natale.